// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 6 GIUGNO — NUM. 131

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma, cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 4 e 5 giugno 1883 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 39). Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per regolare il servizio doganale nelle stazioni internazionali ed intermedie:

1° Uffizio, senatore Pallavicini Francesco — 2°, Cerruti — 3°, Canonico — 4°, Tabarrini — 5°, Corsi L.

(N. 40). Convenzione colla Compagnia Eastern Telegraph Limited per la proroga della concessione di una linea telegrafica sottomarina fra l'Italia e l'Egitto, e pel mantenimento di comunicazioni elettrico-sottomarine tra la Calabria e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina:

1° Uffizio, senatore Cusa — 2°, Malusardi — 3°, Trocchi — 4°, Marignoli — 5°, Ghiglieri.

(N. 41). Modificazioni agli articoli 9, 10, 80, 165 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito:

1° Uffizio, senatore Cosenz — 2°, Mezzacapo L. — 3°, Sacchi G. — 4°, Verga C. — 5°, Borelli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri il Presidente della Camera annunziò la morte del deputato Cocconi, avvenuta presso Parma, ricordandone le virtù, il patriottismo. Ne deplorarono pure la perdita i deputati Arisi, Varè, Baccarini, il Presidente del Consiglio; e si deliberò di inviare un telegramma di condoglianza alla vedova, e di far rappresentare la Camera ai funerali da un segretario dell'Ufficio di Presidenza e dai deputati della provincia di Parma.

Venne poscia approvato a scrutinio segreto il disegno di legge relativo ai provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napolitane e siciliane; fu presa in considerazione una proposta di legge del deputato Canzi per disposizioni sulla produzione dello zucchero indigeno; fu convalidata l'elezione incontestata del signor Emanuele Ruspoli a deputato del Collegio di Piacenza; e vennero svolte due interrogazioni: una del deputato Nicotera sopra un dispaccio del prefetto di Salerno al sindaco del comune di Bucino per una recente elezione; a cui rispose il Ministro dell'Interno; l'altra del deputato Pais intorno alla comparsa della fillossera nei vigneti di Sorso in Sardegna, alla quale rispose il Ministro di Agricoltura e Commercio. Ripresa quindi la discussione del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale, parlarono i deputati Caperle e Baccarini.

Furono inoltre annunziate due nuove interrogazioni dirette al Ministro di Agricoltura e Commercio: dal deputato Sorrentino sulla sorte delle scuole superiori di agricoltura; dal deputato Della Rocca sul ritardo dell'accoglimento della domanda fatta dalla Società operaia di Napoli pel suo riconoscimento giuridico.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1353** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia è ricostituita come Ente morale autonomo con fondi propri per fare prestiti ai comuni dell'isola al saggio del 3 per cento da restituirsi a quote annue eguali d'ammortamento in un termine non eccedente i venti anni.

Il prodotto degli interessi va in accrescimento dei fondi della Cassa.

Art. 2. La Cassa è affidata al Banco di Sicilia, il quale ne terrà scritture e conti separati e adempirà gratuitamente al servizio di essa.

Art. 3. È istituito per la Cassa di soccorso un Consiglio d'amministrazione composto d'un delegato per ciascuna provincia dell'isola, nominato dal rispettivo Consiglio provinciale, d'un consigliere elettivo del Banco di Sicilia, nominato dal Consiglio generale di detto Istituto, e di un delegato del Governo che ne avrà la presidenza.

I componenti del Consiglio durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

L'ufficio di consigliere è gratuito.

Art. 4. Il Consiglio delibera:

Sul bilancio delle somme annualmente disponibili per nuovi prestiti;

Sulle domande di prestiti;

Sull'impiego dei fondi che temporaneamente superassero i bisogni dei prestiti;

Sul rendimento dei conti.

L'impiego dei fondi esuberanti dev'essere fatto in Buoni del Tesoro.

Art. 5. I prestiti dovranno servire per l'esecuzione di opere d'incontestabile utilità pubblica, e principalmente per la costruzione e sistemazione di strade, con preferenza per quelle comunali obbligatorie, e il loro ammortamento dovrà aver luogo con delegazioni sugli esattori delle imposte dirette, a norma dell'articolo 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), concernente i mutui che si fanno dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il debito di ciascun comune verso la Cassa non potrà mai eccedere le lire 500,000.

Art. 6. Le domande di prestiti saranno prodotte dai comuni all'Amministrazione della Cassa per mezzo delle rispettive Prefetture.

Quando riguardino prestiti per la costruzione di strade comunali obbligatorie, la Prefettura trasmetterà le istanze al Ministero dei Lavori Pubblici, che le comunicherà all'Amministrazione della Cassa con quegli apprezzamenti che stimerà opportuni.

Per le strade comunali obbligatorie cui provvedesi d'ufficio le domande di prestiti potranno esser fatte dal prefetto per conto del comune.

Art. 7. Le deliberazioni sulle domande di prestiti dovranno, entro otto giorni, essere partecipate al comune interessato per mezzo della Deputazione provinciale, e saranno eseguibili dopo due mesi dalla loro data.

È ammesso il ricorso nel termine di un mese contro le dette deliberazioni al Ministro dei Lavori Pubblici, il quale decide udito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 8. Con speciale regolamento da approvarsi per decreto Reale, a proposta dei Ministri del Tesoro, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, sarà provveduto alla esecuzione della presente legge, e saranno stabilite le norme relative alla liquidazione del patrimonio della Cassa, alla riscossione degli arretrati, ed alla proporzionale ripartizione dei fondi a ciascuna provincia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 maggio 1883.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. GIANNUZZI-SAVELLI.

Il Numero 1348 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la nota 6 giugno 1879, n. 8657|17 5 7 del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio al prefetto di Padova per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Vista la deliberazione 9 gennaio 1883 del Consiglio provinciale di Padova;

Vista la legge 11 marzo 1883, numero 1229 (Serie 3ª), per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1883;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto agrario di Brusegana, presso Padova, riordinato secondo le disposizioni di questo decreto, è costituito Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico inferiore e di servizio sono determinati in apposito regolamento.

Questo regolamento è approvato dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato d'agricoltura ed il Consiglio d'amministrazione della Scuola.

Art. 3. Questo Consiglio è composto di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di cinque delegati della provincia di Padova e del direttore della Scuola.

Può essere autorizzato ad avere un suo delegato nel Consiglio qualsiasi altro Ente morale il quale contribuisca nelle spese di mantenimento della Scuola con un assegno fisso annuo non inferiore a lire mille.

I consiglieri elettivi durano in ufficio tre anni; si rinnovano per un terzo ogni anno; sono rieleggibili; fra essi il Consiglio sceglie il presidente.

Art. 4. Il Consiglio discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentato dal direttore; cura la gestione della Scuola in conformità del bilancio approvato; la rappresenta nei rapporti amministrativi coi corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno, una relazione amministrativa sull'andamento della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati. È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che reputa più utili alla Scuola, e di dare il suo giudizio intorno agli insegnanti ed agli alunni, ove ne sia il caso.

Art. 5. Il Consiglio didattico è composto degli insegnanti e preseduto dal direttore.

Art. 6. Questo Consiglio approva i programmi dell'insegnamento così teorico come pratico; stabilisce anno per anno le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro, e fissa il tempo per gli esami; approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, facendo intorno alla medesima le osservazioni che giudica opportune.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Il direttore presenta alla fine dell'anno al Consiglio amministrativo il conto consuntivo dell'annata trascorsa, il bilancio preventivo della successiva e la relazione già comunicata al Consiglio didattico.

Spetta al direttore: compilare il regolamento di disciplina interna, proporre i programmi d'insegnamento all'esame ed all'approvazione del Consiglio didattico, e provvedere alla esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico, ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento dell'istituzione, e che pel disposto dei precedenti articoli 4 e 6 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 9. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio nomina il direttore e gli insegnanti, aprendo concorsi o scegliendo persone note per la loro attitudine.

Il Consiglio d'amministrazione della Scuola ha facoltà nel primo caso di nominare un membro della Commissione giudicante del concorso; nel secondo caso di fare proposte.

Art. 10. Alle spese d'istituzione provvedono il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con lire 10,000; la provincia di Padova con lire 10,000.

Art. 11. Alle spese di mantenimento annuo provvedono il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con lire 9000; la provincia di Padova con lire 13,500.

La provincia di Padova cede inoltre alla Scuola pratica d'agricoltura l'uso di tutto ciò di cui è stato finora fornito l'Istituto agrario di Brusegana (fabbricati, terreni, oggetti mobili ed immobili e semoventi).

Art. 12. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 29 aprile al 27 maggio 1883:

Siniscalchi Diodato, Nomi Giuseppe, De Vincenti Camillo, Corti Giuseppe, Lanzavecchia Oscar, Verzi-Sciacca Placido, De Sanctis Luigi, Monti Luigi, Pisani Vincenzo, Marino Marzio, Gario Angelo, Zito Francesco, Lombardi Tommaso, Righini Orazio, Ruvinetti Giorgio, Barbano Giovanni, volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso, e

Carli Bartolomeo, Fumagalli Giovanni, Lucchini Pietro e Benvenuti Vittorio, commessi gerenti abilitati ad impiego retribuito per anzianità di servizio, nominati ricevitori del registro;

Piccaluga Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, dispensato dal servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione;

Voltolin cav. Achille, controllore di 1ª classe nelle zecche del Regno, nominato cassiere e ragioniere nelle medesime;

Bianchi cav. Nicola, id. di 2ª classe id., id. controllore di 1ª classe, reggente id.:

Mirabella Pietro, cassiere e ragioniere reggente id., id. controllore di 2ª classe id.;

Ferrè Teodoro, agente delle imposte dirette e del catasto di 1ª classe, 2ª categoria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per inettitudine fisica;

Berti Carlo, già applicato alla segreteria del soppresso Consorzio degli Istituti di emissione, nominato economo magazziniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;

Bertani Vincenzo, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Caserta, nominato primo ragioniere di 2ª classe reggente in quella di Sassari;

Turco Ferdinando, ingegnere di 4ª classe negli uffici tecnici di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Piccone Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe ivi, per merito d'esame.

Con R. decreto del 20 maggio 1883 Manghi Pier Luigi, sottotenente già al servizio dei Governi nazionali del 1848-1849, fu reintegrato nel suo grado militare onorario, in applicazione alla legge 4 dicembre 1879, n. 5168.

BOLLETTINO N. 21

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 21 al 27 maggio 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Afta epizootica: 35 bovini a Bene Vagienna.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bernezzo, 1 id., id., a Priero, 1 id., id., a Peveragno, 1 id., id., a Busca.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Brescia — Afta epizootica: 12 bovini ad Ospitaletto.
Carbonchio: 1 suino, morto, a Lonato.
Affezione morvofarcinosa: 1 caso a San Felice.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Voltido.

REGIONE III. — **Veneto.**

Udine — Carbonchio: 1 caso a Sedegliano.
Venezia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mirano.
Afta epizootica: 3 bovini a Zelarino.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Massa Carrara — Afta epizootica: 3 bovini a Fosciandora.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Afta epizootica nei bovini: 4 a Montechiarugolo, 10 a Noceto, 4 a San Pancrazio, 59 a Traversetolo.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Golese.
Reggio — Afta epizootica: 3 bovini a Bibbiano, 6 id. a Reggio.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ferrara.
Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Bondeno.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Castelfidardo.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 8 casi, con 7 morti, a Belforte.
Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 10 casi, letali, a Fermo.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Force, 1 id., id., a Sant'Elpidio.
Perugia — Tifo petecchiale dei suini: 6 casi, letali, a Perugia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta epizootica: 22 bovini a Bagni San Giuliano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Zoppina o pedaina degli ovini: 17 a Corchiano, 25 a Roviano.

Scabbie degli ovini: 20 a Licenza, 25 a Latera.
Tifo petecchiale dei suini: 15, con 5 morti, a Castel Sant'Elia.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: continua a Celano, 25 bovini a Rocca Pia, 11 bovini e 1524 a Pettorano.
Scabbie degli ovini: continua a Tornimparte.
Affezione morvofarcinosa: resta 1 caso a Villetta.
Bari — Scabbie ovina: in una mandra a Gravina.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Avellino — Afta epizootica: 7 bovini ad Orsara.
Scabbie ovina: in alcune mandre a Savignano.
Caserta — Barbone bufalino: 21, letali, a Cancello, 60, id., a San Tammaro.
Tifo petecchiale dei suini: 2, morti, a Lenola, 200, con 150 morti, a Vairano, 40, letali, a Mondragone.
Carbonchio essenziale: 5 bovini, con 3 morti, a Vairano.
Agalassia contagiosa delle pecore: 10 a Maranola.

Roma, addì 4 giugno 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto romano *nella R. Università di Roma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto romano* nella Regia Università di Roma, colle norme prescritte dal regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 settembre 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 4 maggio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850* (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6) *comprese nella 66ma estrazione, che ha avuto luogo in Roma il 30 maggio 1883.*

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I, n. 14339 (quattordicimila trecentotrentanove) col premio di lire 33,330.

Estratto II, n. 12536 (dodicimila cinquecentotrentasei) col premio di lire 10,000.

Estratto III, n. 7497 (settemila quattrocentonovantasette) col premio di lire 6670.

Estratto IV, n. 3272 (tremila duecentosettantadue) col premio di lire 5260.

Estratto V, n. 1135 (mille centotrentacinque) col premio di lire 1200.

Numeri delle susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

9	13	44	125	162	243	283	304
324	354	382	444	496	504	752	761
811	911	916	993	1079	1087	1103	1195
1213	1232	1246	1256	1275	1327	1412	1416
1475	1515	1573	1621	1673	1681	1682	1696
1788	1837	1902	1918	1975	2031	2079	2121
2124	2149	2153	2205	2244	2258	2276	2287
2356	2360	2377	2433	2534	2647	2673	2728
2759	2767	2860	2864	2867	2889	2908	2944
2952	3000	3019	3047	3175	3341	3417	3428
3440	3441	3472	3558	3559	3578	3581	3632
3688	3721	3735	3771	3775	3853	3886	3951
3964	3976	4005	4011	4159	4220	4249	4273
4369	4427	4434	4452	4503	4565	4576	4636
4954	4981	4983	4987	5004	5005	5019	5020
5074	5079	5091	5120	5160	5434	5468	5469
5471	5503	5524	5552	5560	5630	5683	5709
5749	5924	5929	6079	6098	6167	6210	6215
6264	6271	6283	6389	6414	6502	6580	6599
6621	6648	6660	6663	6710	6715	6907	6971
7000	7003	7045	7061	7076	7126	7187	7192
7252	7253	7277	7325	7435	7438	7442	7444
7483	7498	7575	7645	7662	7688	7698	7764
7778	7784	7822	7848	7866	7885	7887	7937
7941	7959	7968	7979	8048	8074	8082	8124
8182	8218	8221	8256	8307	8346	8350	8368
8481	8560	8584	8617	8642	8668	8753	8806
8815	8821	8846	8960	9024	9058	9221	9234
9246	9249	9259	9289	9483	9734	9755	9868
9909	9950	9989	10032	10160	10188	10250	10314
10346	10375	10419	10423	10428	10436	10477	10558
10559	10589	10597	10697	10706	10710	10755	10758
10897	10900	10903	10934	10967	10972	10977	10983
11127	11245	11314	11368	11369	11421	11425	11457
11605	11685	11691	11731	11751	11839	11862	11879
11904	12002	12207	12268	12339	12380	12399	12452
12564	12576	12633	12651	12717	12759	12883	12920
12966	12967	12983	13121	13219	13240	13320	13360
13419	13456	13471	13524	13546	13599	13606	13610
13673	13690	13719	13724	13820	13873	13874	14033
14083	14104	14119	14209	14238	14279	14331	14345
14422	14473	14483	14559	14561	14608	14752	14791
14844	14901	14904	14919	14932	14987	15044	15161
15246	15356	15387	15399	15443	15462	15574	15604
15771	15807	15811	15880	15906	15945	16047	16057
16223	16231	16238	16360	16453	16483	16492	16581
16607	16628	16639	16741	16776	16803	16833	16921
16962	16964	17008	17026	17065	17072	17078	17080
17082	17086	17089	17162	17184	17191	17232	17243
17245	17248	17270	17294	17330	17350	17365	17404
17423	17465	17555	17575	17625	17676	17701	17712
17724	17805	17839	17881	17999.			

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto luglio 1883 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1883, contro restituzione delle obbligazioni corredate dalle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade col 31 luglio 1883, aventi i numeri dal 67 al 73 inclusive.

Roma, 30 maggio 1883.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: BERTOZZI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,
Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	65975	Guizzi Ulisse (vincolata)	*Lire*	50 »	Firenze
»	11998 assegno provv.	Suddetto (vincolata)	»	2 50	»
»	11999 assegno provv.	Suddetto (vincolata)	»	3 75	»
»	9658 / 356168	Celauro Giovanni, di Carmelo, domiciliato a Girgenti (vincolata)	»	830 »	Palermo
»	22546 / 369056	Suddetto (vincolata)	»	5 »	»
»	101989 / 497289	Guizzi Ulisse, fu Filippo, domiciliato in Norcia (Spoleto) (vincolata)	»	50 »	Torino

Roma, 30 aprile 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino tra Sant'Elena (Equatore) e Payta (Perù).

I telegrammi per gli uffici al sud di Sant'Elena, per la via dell'America settentrionale, riprendono corso regolare.

Roma, 5 giugno 1883.

IL RETTORE

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il R. decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i RR. decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 8 maggio corrente,

Fa noto

Che nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 43 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 31 di fondazione Regia, 2 di fondazione Dionisio, 3 di fondazione Vandone, 7 di fondazione Ghislieri (San Pio V).

I 31 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli istituti tecnici per le Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 2 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di giurisprudenza e per i nati nel distretto dell'Università di Torino.

I 3 posti della fondazione Vandone sono destinati alle Facoltà: 1 di lettere e filosofia, 1 di scienze matematiche, 1 di medicina e chirurgia, e sono riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano ed ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, ed in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 7 posti della fondazione Ghislieri 2 sono destinati ai nativi del comune di Bosco-Marengo, 2 ai nativi dell'antico contado alessandrino (la città esclusa), 2 pei nativi di Frugarolo, 1 pei nativi della città d'Alessandria.

Possono aspirare a questi ultimi 5 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai due posti riservati per i nativi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno, per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 25 del prossimo venturo giugno:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, e il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, ginnasiale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà, dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitata od esercita;

b) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

c) Il patrimonio che, sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse *del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro* presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'articolo 1 della legge 3 agosto 1857, di avere conseguita, prima dell'apertura del concorso, la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, secondo il posto cui concorrono; diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al num. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale, o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al num. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 del prossimo venturo giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università, addì 20 maggio 1883.

D'OVIDIO.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858 e nella legge 21 febbraio 1859, nella relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nel R. decreto 7 maggio 1874:

(*Dal regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione..... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali..

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto..... Saranno pubblici e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto.....

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 e 11, stati abrogati con R. decreto 7 maggio 1874, venne sostituito il seguente:

« Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale. »

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di San Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 2 posti riservati ai nativi di Bosco Marengo) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla

storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto, i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(*Nota Ministeriale 12 maggio 1877*). — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino sia in iscritto come a voce:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale, 3 novembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Al Senato di Francia, nella seduta del 2 giugno, il signor de Saint-Vallier ha interpellato il governo sugli avvenimenti di Tonkino, e segnalando le voci inquietanti divulgate dalla stampa estera, domandò che il governo rassicuri l'opinione pubblica.

« È giunto il momento, disse egli, di agire energicamente; bisogna mostrare che la Francia è ben decisa di uscire trionfante dall'impresa. »

Il ministro degli esteri, signor Challemel-Lacour, dichiarò che il governo ha preso tutte le misure allo scopo di assicurare il successo della spedizione del Tonkino.

Dei rapidi incrociatori vi portano delle truppe; il governo della Cocincina vi ha inviato dei rinforzi. Alla fine del mese vi sarà al Tonkino una piccola armata, sufficiente per far fronte alle difficoltà.

Il ministro tesse l'elogio del comandante Rivière. Questa catastrofe, aggiunse il ministro, non iscuoterà la nostra risoluzione. Noi facciamo assegnamento sul vostro concorso.

Il ministro esamina poi il trattato colla China, concluso dal signor Bourée. Lo dichiara inaccettabile perchè è stato concluso senza autorizzazione, e perchè pregiudica gli interessi francesi. Però bisogna cercare di appianare le difficoltà col Celeste Impero come colle altre nazioni.

Il signor Challemel-Lacour disse da ultimo che non vi è ragione di credere che la China sia disposta a rompere le sue relazioni colla Francia. La China non si lascierà trascinare da sollecitazioni gelose e interessate, e non può pensare ad intervenire in una faccenda in cui non ha nè diritti nè interessi.

Le dichiarazioni del ministro furono accolte con applausi dall'assemblea e l'incidente non ebbe seguito.

Il corrispondente dello *Standard* a Tamatava riferisce che tutte le città della costa del golfo di Passandava sono state distrutte dalla flotta francese. La città di Majunga fu bombardata durante due ore. Gli hovas si sono battuti con coraggio ed hanno subito grandi perdite. Le merci appartenenti a diverse nazionalità furono distrutte.

Telegrafano da Londra che a Costantinopoli venne, tosto dopo la partenza di lord Dufferin, e in seguito alle energiche rimostranze da esso fatte al sultano sulla necessità di operare senza maggiori ritardi le riforme in Armenia, convocata la Commissione incaricata di proporre tali riforme, e dicevasi che il lavoro di essa fosse già stato sancito dal sultano.

« Per ciò che si sa di tali riforme, dice il corrispondente, si crede di potere argomentare fin d'ora che esse saranno insufficienti.

« La Commissione si è infatti collocata in un punto di vista assolutamente contrario a quello che lord Dufferin aveva indicato.

« Secondo le istruzioni che erano state date dalla Porta alla Commissione in opposizione colle vedute del governo britannico, essa non considerò che le riforme da introdurre nell'Armenia conformemente alle stipulazioni del trattato di Berlino non dovrebbero applicarsi principalmente alla popolazione armena affine di accordare alla medesima il benefizio di una condizione diversa da quella delle altre popolazioni; ma bensì, invece, abbracciare la amministrazione della intera provincia senza distinguere fra le diverse popolazioni.

« Motivo per cui, conchiude il corrispondente, si prevede che le riforme il cui programma sta per essere comunicato alle potenze, verranno dichiarate dal governo britannico insufficienti o illusorie. »

Si ha da Bucarest che la Commissione europea del Danubio, sedente a Galatz, ha chiuso la sua sessione, che fu presieduta dal delegato di Germania, signor Bothmer.

Tutte le questioni inscritte nell'ordine del giorno ven-

nero sistemate senza difficoltà, compresa quella della franchigia del porto di Sulina, intorno alla quale i rumeni hanno dato il loro consenso.

Si è notato che il delegato rumeno partecipò a tutte le discussioni senza fare alcuna riserva, accettando così tacitamente, dice il corrispondente del *Temps*, quella parte del trattato di Londra che si riferisce al Danubio superiore.

Quanto alla Commissione mista stabilita da questo trattato sul Danubio medio non si dubita, aggiunge il corrispondente, che il gabinetto di Bucarest finirà coll'accettarlo mediante certe concessioni, le quali, senza alterare il testo del trattato di Londra, modificherebbero leggermente due o tre articoli dei regolamenti annessi.

Il *Times* ha ricevuto dall'incaricato di affari del Perù a Londra la seguente lettera che smentisce la notizia della pace fra le due nazioni belligeranti:

« Signore — Molti si sono rivolti a questa legazione per sapere se il trattato di pace che si pretende essere stato firmato tra Novoa, come rappresentante del Chilì, ed il signor Iglesias, che si intitola presidente del Perù settentrionale, avrà efficacia.

« Giudico opportuno di far conoscere per mezzo del *Times* che l'autorità di quest'ultimo personaggio non è punto quella che gli viene attribuita, perchè egli non è presidente del Perù settentrionale, essendo il di lui potere limitato ad una sola città del nord, Cajamarca.

« È strano, per conseguenza, che malgrado la esistenza di un governo regolare, riconosciuto dal popolo peruviano tutto intero, e che risiede presentemente ad Arequipa, dove trovasi riunito anche il Congresso nazionale, abbiano potuto intavolarsi negoziati col signor Iglesias, come se non si avesse altro scopo che incoraggiare l'anarchia nel Perù e di sviare l'opinione pubblica in Europa. — Firmato: J. Jara Almonte, incaricato di affari del Perù. »

La *Pall Mall Gazette* annunzia che la ratifica del trattato di commercio conchiuso nell'agosto 1882 tra l'Inghilterra e la Corea è stata prorogata in causa delle obbiezioni sollevate da varie Camere di commercio europee che esistono in China ed al Giappone.

Il trattato di commercio tra la Germania e la Corea subisce la stessa sorte per la identica ragione. L'obbiezione principale è diretta contro il diritto di 30 per cento *ad valorem* su tutte le derrate alimentari presentate all'importazione. Si considera pure il diritto di 10 per cento sui cotoni come proibitivo, in causa della povertà del paese.

La *Pall Mall Gazette* crede che il signor Aston, console britannico a Nagasaki, abbia ricominciato i negoziati per le modificazioni da introdursi nelle tariffe.

Il nuovo ministero del Brasile è costituito come appresso:

Presidente del Consiglio e ministro delle finanze: il senatore Lafayette;

Ministro dell'interno: il deputato Maciel;

Ministro della giustizia: Prisco Paraizo;

Ministro degli affari esteri: il senatore Soares Brandas;

Ministro della guerra: Rodriguez Junior, deputato;

Ministro della marina: A. de Almeida Oliveira;

Ministro del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici: Alfonso Penna, deputato.

Il nuovo gabinetto appartiene, come il precedente, al partito liberale, ma è di una tinta un po' più accentuata.

Gli stabilimenti fondati a Sabah dalla *North-Borneo Company* sotto la protezione del governo britannico, si sviluppano rapidamente, al dire dei giornali inglesi. Questi stabilimenti, che cambiarono il loro nome di Sabah con quello di Borneo, hanno già un giornale, il *North-Borneo Herald and Official Gazette*, il cui primo numero uscì a Kudat e contiene gli atti ufficiali della Società.

La Società inaugurò un bollo postale per il suo servizio. Questo francobollo, del valore di due centesimi, che fu sottoposto all'Unione postale universale, sarà valevole per gli stabilimenti dei distretti di Malacca, Labuan, Hong-Kong, la China ed il Siam.

La Compagnia di North-Borneo, osserva il *Journal des Débats*, non perde tempo nell'applicare i diritti sovrani conferitili dall'Inghilterra.

Nella città di Parma moriva ieri il deputato comm. Pietro Cocconi.

Nato in quella città nel 1821, addottorato in medicina, prese parte ai moti del 1848, andò esule in Piemonte, ove visse esercitando l'arte sua. Rappresentò in Parlamento il 1° Collegio di Parma nella IX Legislatura, il 2° nelle successive XII, XIII, XIV. Conchiuderemo questo doloroso annunzio colle parole di S. E. il Presidente della Camera dei deputati, che diceva di lui « che altri potrà uguagliare, nessuno superare la bontà del cuore, le virtù di quell'uomo. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 5. — La regina di Portogallo, viaggiando in strettissimo incognito, passerà oggi la frontiera, e si fermerà alcune ore a Bajona. Quindi S. M. andrà a Marsiglia, ed arriverà a Roma l'8 corrente.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — È stato approvato in seconda lettura il progetto di legge contro la corruzione elettorale.

GIBILTERRA, 5. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per New-York.

MOSCA, 5. — L'ambasciatore chinese Tseng, parlando con un giornalista francese, disse che le relazioni diplomatiche fra la Francia e la China saranno certamente rotte, se la Francia agirà nel Tonkino senza un accordo colla China. Tseng non crede nel successo della missione Tricou. È possibile che l'azione della China non sia immediata, ma esiste in China un partito favorevole alla guerra, che potrebbe trascinare il governo. La China è decisa a riconoscere i trattati del 1862 e del 1874, purchè la Francia intervenga soltanto dietro domanda dell'imperatore nell'Annam, non escludendo l'alta sovranità della China. Tseng crede che la China consentirebbe pure ad aprire il Yunnam al commercio francese. Soggiunse che senza l'intervento della China, la Francia dovrà fare sacrifici dieci volte maggiori di quello che suppone.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare essere invenzione la notizia dei giornali che dicono aver Bismarck dichiarato che una tragedia terrà dietro allo scioglimento del Reichstag, e l'altra che lo stesso Bismarck abbia sottoposto ad eminenti giureconsulti il quesito, se e come il trattato federale, sul quale si basano le istituzioni dell'impero, sia rescindibile.

PALERMO, 5. — Stamane, dopo i saluti d'uso, ai quali fu risposto dal forte di Castellammare del Golfo, è entrata in questo porto la corvetta tedesca *Nymphe*.

ROVIGO, 5. — Oggi, alle ore undici, ebbe luogo la tumulazione della salma di Alberto Mario a Lendinara, nel suo orto. La cerimonia fu semplice, solenne e commoventissima. Parlarono il sindaco, Marchiori, Carducci. Erano presenti moltissime rappresentanze, con bandiere, e furono deposte ghirlande sulla tomba.

PARIGI, 5. — Il *Temps* ha da Londra: « Assicurasi che Server pascià, rappresentante il sultano all'incoronazione dello czar, ricevette istruzioni di discutere col gabinetto russo le condizioni di un accordo riguardo all'Armenia, all'infuori della partecipazione dell'Inghilterra. La Porta sarebbe disposta a concedere al Consiglio nazionale armeno privilegi particolari, indipendentemente dalle riforme generali da introdursi nella provincia. La Porta accorderebbe così alla Russia ciò che rifiutò all'Inghilterra. »

ALGERI, 5. — Il primo reggimento dei tiratori algerini ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire pel Tonkino.

PARIGI, 5. — Il ministero della marina ricevette i seguenti dispacci: « La sortita di Rivière fu decisa dopo una grave provocazione da parte del capo dei *Pavillons Noirs*. La colonna sortita il 19 maggio fu assalita dal nemico nascosto nei *bambu*. Rivière fu ucciso mentre voleva salvare un cannone che marciava alla testa della colonna. Il cannone fu salvato. La ritirata fu effettuata in buon ordine dal luogotenente di vascello Marolles. Le perdite ascendono a 4 ufficiali, undici soldati e 18 marini uccisi, e a sette ufficiali, 24 marini e 20 soldati feriti. I *Pavillons Noirs* perdettero 113 uomini.

« La situazione ad Hanoi è rassicurante. Le comunicazioni con Haiphong sono libere. Rinforzi sono arrivati. »

LONDRA, 5. — Il *Times* pubblica una protesta di Araby pascià e degli altri esiliati nell'isola di Ceylan. Essi dicono che diedero la parola d'onore al governo inglese e non all'egiziano, e che quindi non si riconoscono responsabili verso il governo egiziano.

Lo *Standard* ha da Shanghai: Il generale Li-Hung-Chang dichiarò che se la Francia non riconosce i diritti della China sull'Annam, la China farà la guerra.

PARIGI, 5. — La Camera approvò il progetto di legge di riforma della magistratura.

Sono smentite le notizie allarmanti sulla colonna Desbordes che arrivò il 17 maggio a Badombe.

SAIGON, 5. — Hanoi è tranquilla; Nam-Dinh fu attaccata, ma soccorsa.

HENDAYE, 5. — La regina di Portogallo ed i principi Carlo ed Alfonso sono arrivati. Si fermeranno 48 ore a Bajona e Biarritz, quindi ripartiranno per l'Italia.

NAPOLI, 5. — Il prof. Palmieri comunica: Stamane alle ore 6 58 il sismografo dell'Osservatorio registrò una scossa di terremoto di mediocre intensità. Alle ore 8 22 giunse un telegramma del sindaco d'Isernia annunziante continue scosse in Monteroduni.

BERLINO, 5. — Il progetto di legge ecclesiastico presentato oggi al Landtag si compone di sei articoli.

Eccone le disposizioni principali:

L'obbligo, da parte della Chiesa, di notificare al governo la nomina dei preti, e il *veto* da parte del governo, sono aboliti, nel caso in cui il prete non è definitivamente nominato o non è altro che un ausiliare; questa prescrizione però non si applica ai curati aventi benefizio;

La competenza del tribunale ecclesiastico è ristretta in modo analogo;

Rimane di diritto il *veto* a disposizione del governo, qualora l'ecclesiastico nominato ad un posto non vi sembri idoneo per motivi di diritto civile, o la sua istruzione non corrisponda alle prescrizioni della legge;

Si può appellare contro il *veto* presso il ministro dei culti, la cui sentenza è definitiva.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La seconda divisione della squadra permanente con le navi *Palestro*, *San Martino*, *Terribile* e *Marc'Antonio Colonna* è giunta a Napoli.

Il *Fieramosca*, reduce dalla stazione di Assab, è giunto a Napoli.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 3 corrente che la Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Lombardia e gestioni annesse, volendo anche quest'anno concorrere a far solenne la ricorrenza della Festa Nazionale del Regno, ha deliberato, nella sua seduta del 23 spirato maggio, di destinare a ciò la somma di lire 257,950, da prelevarsi sugli avanzi di rendita che presentarono nello scorso anno 1882 le sue gestioni del fondo della beneficenza e della Cassa di risparmio, erogando la somma stessa a favore di Luoghi pii ed Istituti di beneficenza di questa città, nonchè dei capoluoghi e dei comuni ove esistono le Casse filiali dipendenti da essa Commissione.

Nella stessa seduta del giorno 23 maggio scorso la detta Commissione centrale di beneficenza accordava poi al Ricovero di mendicità di Mantova pel suo ampliamento un sussidio di lire 30,000.

Onde il totale delle erogazioni fatte in questa occasione ascende a lire 287,950.

— La *Gazzetta di Venezia* del 3 annunzia che il commendatore Angelo Minich, nella luttuosa circostanza della perdita del suo amatissimo fratello commendatore Serafino Raffaele Minich, ha erogato a favore della Congregazione di carità e dell'Istituto Coletti it. lire 500 (cinquecento) per ciascuno, ed it. lire 100 (cento) a beneficio della Società di mutuo soccorso degli infermieri del civico Ospedale e pii Istituti.

Concorso a premio. — Il *Roma* di Napoli scrive che il Consiglio comunale d'Isernia, invitato dall'Accademia di scienze morali e politiche, deliberava la somma di lire 200, d'aggiungersi al premio di lire 1000 stabilito pel concorso, che noi già pubblicammo, sul tema: *La vita e le dottrine d'Andrea d'Isernia.*

L'illuminazione elettrica a Pordenone. — Leggiamo nel *Giornale di Udine* del 4, che, dopo di avere per alcuni mesi esperimentato un altro sistema di illuminazione elettrica per lo stabilimento di filatura in Pordenone della sua ditta A. Amman e Wepfer, il signor Emilio Wepfer ha potuto convincersi che il sistema Edison era quello che sotto molteplici riguardi presentava maggiori vantaggi. E tale sistema, mediante una macchina dinamo-elettrica della forza di 8 a 10 cavalli-vapore, venne testè adottato per la illuminazione di una delle sale dello stabilimento, la quale misura non meno di 2700 metri quadrati. Sessanta lampadine sostituiscono 150 fiammelle a gas, e rischiarano completamente il vasto salone di una luce limpida e tranquilla.

Avvisatore elettrico ferroviario. — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* ci apprende che, per stabilire una comunicazione elettrica fra le diverse vetture di un treno ferroviario, in guisa che un viaggiatore, in caso di bisogno, chiudendo un contatto, fa suonare un campanello elettrico che trovasi presso il capo treno, è stato inventato da Giuseppe Brignola un nuovo sistema semplice ed ingegnoso.

La Commissione composta dai signori L. Palmieri, S. Zinno ed E. Semmola, stata incaricata di giudicare il congegno ideato dal signor Brignola, lo trovò lodevolissimo.

Canale di Suez. — Passarono il canale dal 21 al 31 maggio 121 navi, con un introito di franchi 2,200,000, contro 97, ed un introito di fr. 1,850,000 nella decina corrispondente del 1882.

Decessi. — L'Africa ha avuto una nuova vittima. I giornali di Verona ne recano la dolorosa notizia che è morto al Cairo il veronese avv. Italo Diomede Roi, uno dei più simpatici e valorosi compagni del Godio.

Il coraggioso giovane non aveva che 24 anni. Nel ritorno aveva dovuto indugiarsi al Cairo perchè affranto dalle fatiche del viaggio e in malo stato di salute. È morto, povero giovane, senza che gli fosse concesso di rivedere il suo paese e i suoi cari.

— Agli Stati Uniti è morto il pastore Giosia Henson, che si adoperò molto per la soppressione della schiavitù in quel paese.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le industrie della provincia di Roma

(*Continuazione e fine* — V. Gazzetta nn. 127 e 130)

Le officine meccaniche sono poche e di poca importanza. In vari comuni della provincia si fanno chiodi, vomeri, strumenti agrari e industriali, ferri da taglio, barrocci, ed altri veicoli. A Roma l'industria meccanica è un poco più avanzata: abbiamo l'opificio Fumaroli sulla via Flaminia con 60 operai, provveduto di una macchina a vapore di 16 cavalli di forza, ove si fonde ghisa ed altri metalli, si costruiscono apparecchi idraulici, trebbiatrici, ecc.; l'officina Mazzocchi fuori porta Cavalleggeri con 30 operai, con fonderia di ghisa ed una macchina a vapore di 6 cavalli, ove si eseguiscono lavori di fusione, riparazioni di macchine e si costruiscono strumenti da pesare; l'officina Moriggia sulla via Labicana con 30 operai, con fonderia di ghisa e con una macchina a vapore di 10 cavalli, ove si fonde ghisa e metalli, si lavorano condotti, candelabri, trombe ed altri oggetti fusi per l'agricoltura e si eseguiscono riparazioni di ogni sorta; l'officina Luswergh in via San Giovanni Laterano con 35 operai, fornita di fonderia, ma che si occupa principalmente di riparazioni, e finalmente l'officina Ciccognani in via San Francesco di Sales, sfornita di fonderia, che ha 40 operai ed una macchina a vapore della forza di 7 cavalli, ove si costruiscono varie specie di meccanismi e si eseguiscono ogni sorta di riparazioni. È singolare che tutti questi opifici adoperino di preferenza la forza del vapore anzichè quella idraulica che a Roma dovrebbe avere la preferenza. Se potessero fare economia di combustibile sarebbero forse in grado di dare incremento alla loro produzione, e il municipio di Roma farebbe opera lodevole se, imitando quello di Torino, pensasse a provvedere la città di una quantità ragguardevole di forza motrice idraulica per distribuirla a vantaggio, non soltanto dei meccanici, ma anche di altri fabbricanti.

Più scarse sono le notizie che troviamo intorno alle industrie ceramiche, le quali pure avrebbero meritato un cenno più diffuso, giacchè vi è detto che a Civita Castellana vi sono quattro fabbriche di terraglia e di maiolica ordinaria con circa 50 operai, e che le stoviglie di Bagnorea e di Bassanello son rinomate per la loro grande resistenza al fuoco, onde son ricercate non solo nella provincia romana, ma anche nell'Umbria. Delle fornaci di mattoni nei dintorni di Roma non è fatta neppur menzione.

Vengono in seguito le industrie esercitate in Roma per conto del Governo o di società che ne rappresentano gli interessi, e occupa il primo posto la manifattura dei tabacchi che in parte adopera i prodotti della stessa provincia, ed occupa 82 operai e 605 donne, il cui salario è di lire 3 10 e 1 40. La produzione nel 1881 ascese a 765,341 chilogrammi. Non sono da passare sotto silenzio: l'opificio per la fabbricazione dei biglietti a corso forzoso che ha occupato fino a 350 operai; le officine di riparazioni per le locomotive ed i veicoli delle ferrovie romane, che occupano 286 operai; l'officina di riparazione della Direzione territoriale d'artiglieria, la zecca, che nel 1879 coniò 146,666 pezzi d'oro da lire 20 e 3,371,666 pezzi d'argento da lire 5, nel 1880, 129,066 pezzi d'oro da lire 20 e 628,312 pezzi d'argento da lire 5, nel 1881, 843,028 pezzi d'oro da lire 20 e 4,140,794 pezzi da lire due; la Regia calcografia, le case di pena di Civitavecchia, Civita Castellana, Paliano e Roma, dalle quali nel 1879 si ricavò un utile netto di circa 130,000 lire; e finalmente la salina di Corneto Tarquinia che nel 1881 produsse circa 90,000 quintali di sale.

Tra le fabbriche che, per effetto di leggi di carattere fiscale o per la tutela della fede pubblica, sono assoggettate alla vigilanza delle autorità governative, si annoverano: una distilleria a vapore con tre lambicchi composti e 124 distillerie con 148 lambicchi semplici, tutti a fuoco diretto cioè di vecchio sistema, le quali nel 1881 produssero circa 80 ettolitri di spirito a 50 gradi; nove fabbriche di birra con una produzione annua di circa 9000 ettolitri; 19 fabbriche di acqua gasose con un prodotto annuo di circa 3500 ettolitri; una fabbrica di zucchero di barbabietola in Anagni, da qualche tempo inoperosa; undici polverifici; molti opifici per la fabbricazione di pesi e misure, e finalmente 909 palmenti forniti di congegno meccanico, fra i quali meritano particolare menzione i due mulini anglo-americani di Roma e quello di Ceprano, che forniscono la maggior parte delle farine pel consumo della capitale.

Importantissime fra tutte le industrie di Roma, anzi le sole in cui la Città eterna conservi un seggio notevole se non un primato assoluto, sono le industrie artistiche, e in prima linea quelle della orificeria e dell'argenteria. Alla famiglia Castellani spetta l'onore di avere restaurato queste arti, che occupano circa 1500 persone con salari da 3 a 6 lire per una giornata di dieci ore di lavoro. Ma dal 1866 si avverte una gran decadenza nell'arte romana, attribuita da Augusto Castellani all'imbarbarimento del gusto, che alterò le forme sottili e gentilissime degli antichi gioielli, per imitare le foggie dell'oreficeria francese, ed anche alla minore ricerca dei gioielli.

L'arte del mosaico, antico vanto di Roma, contava nel 1866 ben diciotto officine con 172 operai, i quali producevano per lire 400,000, non compresa la fabbrica del Vaticano. Anche quest'arte è in decadenza, e lo stesso si dica delle gemme incise, dei cammei in conchiglie e delle *paste* (cammei fatti con pasta speciale di vetro fuso). Vanno pure menzionati i lavori di bronzo e di marmo, che potrebbero prosperare se si eseguissero le copie degli antichi monumenti con maggiore fedeltà e diligenza, e se si sapesse congiungere alla bontà e bellezza dei lavori la modicità dei prezzi.

La rivista delle industrie della provincia romana si chiude con un breve cenno sulle industrie destinate ad appagare i bisogni intellettuali, quali sono la tipografia, la litografia,

la fotografia, ecc. Peccato che intorno ad esse non esistano notizie precise, se si eccettua la tipografia, la quale conta in Roma 61 officine con 903 operai, senza contare 25 condannati addetti a lavori tipografici. Nella provincia esistono poi 15 tipografie, ma tutte di minima importanza.

Abbiamo voluto seguire passo passo l'interessante memoria dell'Ellena, della quale confessiamo di avere apprese molte cose che ignoravamo, circa le industrie di Roma e della sua provincia. In complesso questa non è certamente da notarsi fra le più industriose provincie del Regno, ma è assai più progredita di quanto credevamo. Ci rallegra poi la fiducia del chiarissimo autore nell'avvenire industriale di Roma, poichè, come egli dice, « in vari comuni della provincia l'abbondanza dell'acqua dovrà presto o tardi promuovere l'incremento delle industrie, che non hanno d'uopo di molto combustibile, ed invece domandano grande forza motrice, come per esempio, la filatura e la tessitura del cotone, della lana, della canapa e del lino, e la fabbricazione della carta. Certo si dovranno vincere molte difficoltà e soprattutto quelle che hanno origine dalla mancanza quasi assoluta di buone tradizioni industriali, nondimeno a poco a poco queste robuste e intelligenti popolazioni si avvezzeranno al lavoro delle fabbriche. E il Lazio, tra le altre sue glorie, potrà annoverare anco quella d'industrie belle per gusto artistico, potenti per forza di capitali e per sapiente impiego di buoni procedimenti tecnici. Gloria che è sempre mancata, così alla Roma dei Cesari, come a quella dei Papi. »

E noi facciamo plauso a questo patriottico desiderio, fiduciosi che esso possa venire esaudito al più presto possibile.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI DI NAPOLI

Avviso.

Ai termini del R. decreto 31 ottobre 1869 si terrà presso questo Istituto una sessione di esami per gli aspiranti alla patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Le prove alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi avranno luogo dal 2 al 7 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;
2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;
3. Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;
4. Attestato degli studi fatti.

L'esame verserà sulle seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali e in una proporzione assegnata;
3. Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Sostenere un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate, ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

I candidati dovranno trovarsi nell'Istituto alle ore 9 ant. del giorno 2 luglio prossimo venturo, provveduti di tutto l'occorrente.

Ogni candidato, prima di presentarsi all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto una tassa di lire 25, e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira una, da munirne la patente.

Napoli, addì 23 maggio 1883.

Il Presidente dell'Istituto: GIUSEPPE DE LUCA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	26,8	12,3
Domodossola	3/4 coperto	—	24,5	15,0
Milano	3/4 coperto	—	27,3	18,6
Verona	coperto	—	28,8	18,3
Venezia	1/4 coperto	calmo	28,5	20,6
Torino	1/2 coperto	—	24,6	18,1
Alessandria	coperto	—	26,4	17,8
Parma	1/2 coperto	—	26,7	17,5
Modena	1/2 coperto	—	27,7	19,7
Genova	3/4 coperto	calmo	26,3	19,1
Forlì	4/4 coperto	—	26,7	17,0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	24,6	16,4
Porto Maurizio	coperto	mosso	22,1	20,0
Firenze	coperto	—	29,2	16,7
Urbino	sereno	—	24,2	17,0
Ancona	sereno	calmo	26,6	19,1
Livorno	1/2 coperto	calmo	26,2	17.5
Perugia	3/4 coperto	—	27,1	16,3
Camerino	3/4 coperto	—	23,0	15,1
Portoferraio	coperto	legg. mosso	23,5	18,2
Chieti	sereno	—	23,5	15.2
Aquila	coperto	—	26,4	12,8
Roma	coperto	—	27,7	16,8
Agnone	sereno	—	24,1	13,9
Foggia	sereno	—	31,2	14,7
Bari	sereno	calmo	24,5	16,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	26,7	18,4
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,0	14,9
Lecce	sereno	—	26,0	18,2
Cosenza	1/4 coperto	—	28,7	14,0
Cagliari	coperto	calmo	28,0	21,0
Catanzaro	sereno	—	—	17,2
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	24,2	18,5
Palermo	nebbioso	calmo	26,1	16,5
Catania	1/4 coperto	calmo	25,2	17,5
Caltanissetta	3/4 coperto	—	26,4	14,0
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	25,0	16,0
Siracusa	coperto	calmo	26,3	18,7

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 giugno 1883.

In Europa continua, ma più rapidamente, a decrescere la pressione all'ovest. Costa occidentale Francia 753; Parigi, Ginevra 755; Gran Bretagna settentrionale 765.

In Italia nelle 24 ore qualche temporale e pioggia al centro; barometro disceso dovunque 6 mm. al nord-ovest, meno altrove.

Stamane cielo sereno sul versante adriatico, nuvoloso altrove; alte correnti marcatissime intorno al ponente; venti generalmente deboli; barometro variabile da 758 a 761 dal nord alla costa jonica.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi meridionali; qualche pioggia o temporale sull'Italia superiore.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,7	756,7	755,3	755,5
Termometro	19,8	27,0	25,0	17,2
Umidità relativa	76	44	50	80
Umidità assoluta	13,01	11,76	11,71	11,65
Vento	calma	WSW.	S.	ESE.
Velocità in Km.	0,0	10,0	20,0	5,0
Cielo	velato coperto	cirro cumuli velato	cirro cumuli velato	tratti sereno nubi dense

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,2; R. = 21,76 | Min. C. = 16,8; R. = 13,44.

Pioggia in 24 ore: mm. 20,8.

Alle 7 pom. temporale da SE, pioggia torrenziale, lampi e tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	90 95, 97 1/2	—	90 96 1/4	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	93 31 1/4	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 65
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 05
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	537 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	485 »	—	485 »	—	—	—
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	439 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	854 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	491 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1035 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 90
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	24 96
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 93 32 1/2, 93 30 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 93.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 82 50.

Consolidato 3 0[0 lire 54.

Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. Trocchi, *presidente*.

INSERZIONE PER EDITTO.

Disposta con deliberazione della Corte di appello delle Puglie sedente in Trani del 21 marzo 1883.

Sull'istanza del sig. Francesco Stasi, calzolaio, domiciliato in Putignano, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio presso la prelodata Corte di appello, come da deliberazione di quella Commissione dell'8 maggio 1882,

Si dichiara quanto segue ai signori Rosa Laera fu Alessandro vedova di Alessandro Dalena, domiciliata in Castellana - Mariangela Contegiacomo fu Vincenzo Tommaso - Maria Teresa Contegiacomo e Sebastiano de Robertis - Vita Maria Contegiacomo fu Gaetano ed il marito Vincenzo Velluti - Maria Vincenza Contegiacomo fu Gaetano ed il marito Nicola Vinella - Maria Caterina, Maria Eugenia ed Elisabetta Contegiacomo fu Gaetano - Angela Maria Campanella fu Giovanni ed il marito Giovannantonio Laterza - Angela Maria Campanella fu Francesco Saverio - Giuseppe Campanella fu Vito Michele - Vito Maria Notile fu Vitantonio - Vito Maria, Agata ed Antonia Maria d'Aresta fu Giangiuseppe - Rosa Laera fu Giandomenico - Vitantonio e Grazia Maria Laterza di Gian Michele, di domicilio ignoto - Rosa, Angela Maria e Francesco Paolo Laterza di Gian Michele - Rosa e Maria Lucia Laterza di Gian Giuseppe - Vito Maria Fedele e Giovanna Laterza di Giuseppe Stefano - Maria Lucia, Maria Giovanna, Gian Cesare, Donato, Francesco Paolo, Vincenzo e Maria Rosaria Miccolis fu Leonardantonio - Maria Fedele, Gian Cesare, Cesario, Vincenzo, Giuseppe Michele, Giovanna, Maria e Maria Saveria Laterza fu Domenico Vincenzo - Lucrezia, Michelangelo, Maria Lucia ed Arcangela Laterza fu Pietro Giuseppe ed il marito di quest'ultima Francesco Chiarolla, domiciliato in Turi - Donata Maria, Anna Maria e Giuseppe Lippolis fu Giuseppe Nicola - Stefano e Maria Campanella fu Vincenzo ed il marito di quest'ultima Giuseppe Delfino - Antonia e Maria Delfino fu Giuseppe - Lorenza, Angela Maria, Gian Cesare e Giuseppe Stefano Pugliese fu Vitantonio - Giuseppe e Stefano Sportelli fu Cesare - Pietro, Nicola Sante, Vincenzo e Maria Teresa Muolo fu Francesco Paolo - Vitantonio e Carmela Contegiacomo fu Pietro Giuseppe - Pietro, Luigi e Vincenzo Contegiacomo fu Giovan Battista, l'ultimo domiciliato in Castellaneta - Rosa Totaro fu Agostino - Antonia, Teresa, Giuseppe, Rosa, Vincenza e Tommaso Giliberti fu Vincenzo, domiciliati anche in Castellaneta - Rosa, Costantino, Giovannantonio e Clementina Laterza fu Tommaso, domiciliati in Monopoli - Regina, Giovannantonio, Fedele e Rosa Lippolis fu Vito Ottavio - Vincenzo Tateo fu Giuseppe Paolo, di domicilio ignoto - Antonia Laera fu Giannantonio ed il marito Giuseppe Spinelli, domiciliati in Casal San Michele - Vincenzo Laera fu Giannantonio, domiciliato in Monopoli - Elisabetta, Giuseppe Natale, Alessandro, Vincenzo, Gian Giuseppe e Francesco Campanella fu Giacomo Michele - Caterina, Antonia, Maria Giovanna e Giovanni Giannandrea fu Lorenzo Fedele - Giovanni e Tommaso Sportelli fu Giuseppe Marino, nonchè Giacomo Florenzio, qual erede del figlio procreato con Maria Lucia Sportelli - Francesco, Costanza, Angela, Antonia, Maria Caterina e Tommaso Notarangelo fu Giuseppe Natale, di domicilio ignoto - Antonia, Gian Giuseppe, Maria Caterina, Elisabetta, Maria Teresa, Angela e Paola Campanella fu Matteo Michele, domiciliata l'ultima in Bitonto - Anna Maria, Maria Lucia, Rosa Maria, Teresa, Maria, Vito Michele, Antonio Vincenzo ed Angela Teresa Campanella fu Giannantonio, domiciliati parte in Putignano, l'ultima in San Michele e parte di domicilio ignoto - Sebastiano Mastrangelo fu Vito Oronzo, Pietro ed Antonia Tateo fu Giuseppe - Vito e Rosa Longo fu Francesco - Angela Maria, Giuseppe e Giuseppe Saverio fu Gian Cesare Laterza - Angela Laterza fu Domenico - Giuseppe Stefano, Lorenzo e Giovanni Laterza fu Cesareo - Chiara e Giuseppe Stefano Laterza fu Giovanni - Elisabetta Intini fu Michele - Lucrezia, Giuseppe, Stefano e Giovanna Maria Marchitelli fu Sebastiano - Maria Giovanna Miccolis fu Giuseppe Nicola - Maria Fedele, Pietro e Tommaso Fidenzia fu Angelo - Maria Domenica, Pietro, Irene, Anna Maria, Rosa e Maria Laterza fu Giuseppe Domenico - Maria Teresa, Maria Lucrezia e Giuseppe Domenico Loliva fu Giuseppe - Antonio, Giuseppe, Marino e Vincenzo Sportelli fu Vincenzo - Giuseppe Marino Sportelli fu Giuseppe - Vito Delfino fu Gian Michele - Totire Francesco fu Giuseppantonio - Giuseppe Marino Sportelli di Fedele - Vincenzo e Domenico Pinto fu Vito Carmine, di domicilio ignoto, ed i figli di Francesco Luigi Campanella fu Francesco Saverio, domiciliati in Gioia del Colle,

E tutti gli altri domiciliati in Putignano;

Che con sentenze rendute dal Tribunale civile, residente in Bari, 1ª sezione, ai 16 giugno 1880, fu l'azione promossa dall'istante, tendente ad ottenere la divisione dei beni tra tutti i legittimi compatroni e discendenti dalle sorelle di Giovan Battista Miraglia, fondatore di una pia Istituzione laicale ai 6 maggio 1767, essendo stata sciolta in virtù del decreto luogotenenziale del 17 settembre 1861, e conseguentemente si chiedeva il rilascio dei beni dotalizi della detta pia Istituzione da coloro che arbitrariamente li possedevano;

Che con atti del 7 ed 8 settembre 1881 fu prodotto gravame avverso la enunciata sentenza alla Corte di appello delle Puglie sedente in Trani, dai convenuti signori Carlo e Raffaele Contegiacomo fu Giuseppe Tommaso - Gian Giuseppe sacerdote Campanella fu Matteo - Elisabetta Campanella fu Gian Giuseppe - Francesco e Gian Cesare Laterza fu Domenico - Vito Michele de Bellis fu Francesco Paolo - Ambrogio Pugliese fu Vito - Giuseppe Miccolis fu Giuseppe Nicola - Agata Contegiacomo fu Pietro Giuseppe - Angela Campanella fu Gian Giuseppe - Balbina Contegiacomo fu Pietro Giuseppe - Francesco Miccolis fu Luca Antonio - Vincenzo, Giuseppe ed Ambrogio Campanella fu Vito Michele - Vincenzo Campanella fu Francesco Saverio - Lucantonio e Rosa Maria Pugliese fu Vitantonio - Antonia Laterza fu Pietro Giuseppe - Teresa Losavio nata Oliva ved. di Pietro Losavio - Giuseppe Tommaso Contegiacomo fu Gaetano - Giuseppangelo Sportelli fu Cesare - Antonia Notarangelo fu Giuseppe Stefano - Agnese Pugliese fu Feliciano - Vincenzo Muolo fu Francesco Paolo - Agata Contegiacomo fu Giovan Battista, moglie di Elia Angelini - Maria Donata Contegiacomo fu Michele Angelo - Maria Mastrangelo fu Vito Oronzo, moglie di Stefano Netti e Vincenzo Laterza fu Giuseppe Stefano, tutti domiciliati in Putignano;

Che la causa come sopra fu segnata al numero del ruolo generale di spedizione di detta Corte d'appello 13081, ed è stata più volte rinviata, fissandosi l'udienza del giorno undici entrante mese di maggio;

Che stante la contumacia di molti altri convenuti, esso Stasi chiese ed ottenne dalla sullodata Corte d'appello con deliberazione presa a 21 marzo volgente anno la facoltà di potere citare per editto i contumaci medesimi ad oggetto di reintegrare la lite anche per essi nel 2° grado di giurisdizione, giusta le disposizioni contenute nell'articolo 469 Codice di procedura civile.

Or in adempimento di siffatta deliberazione restano citati gli individui come sopra dinotati a comparire presso la Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani, nell'udienza che terrà nel giorno undici venturo mese di maggio, con la continuazione, ove occorra, per assistere, se lo vogliono e se lo credono di loro interesse, alla discussione del gravame surriferito, intorno al quale lo istante Stasi si riserba ogni deduzione e difesa da spiegarsi fino alla trattazione della causa.

Con dichiarazione che esso Stasi sarà rappresentato dal procuratore officioso signor Ottavio Tisci, e difeso dall'avvocato signor Pietro Tisci.

L'anno milleottocentottantre, il giorno venti aprile, in Trani,

Io sottoscritto, usciere presso la Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani, dichiaro di aver rilasciato due copie dell'atto presente al procuratore istante signor Ottavio Tisci da servire per essere inserite l'una nel giornale *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e l'altra nel Foglio periodico della Prefettura di Bari per gli annunzi legali.

Il costo del presente è di lire 32 30.

3190 VINCENZO DE PADOVA usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del nobil uomo signor conte Mario di Carpegna, residente in Roma, e per elezione in via in Lucina, numero 17, presso lo studio del signor avvocato Filippo Corazzini, da cui è rappresentato con mandato di procura 20 maggio 1872, atti Franchi,

Io sottoscritto Colombi Cristoforo, usciere addetto al Tribunale civile di Roma, ove risiedo, ho citato il nobile uomo signor conte Filippo di Carpegna del fu conte Filippo, *seniore*, domiciliato in Roma, via dell'Orso, numero 28, la Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, e per essa l'illustrissimo signor commendatore Luigi Novelli, amministratore, residente nel Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre, ed il nobil uomo signor conte Alberto di Carpegna del fu conte Odoardo, altro figlio del suddetto fu conte Filippo, *seniore*, nativo francese, e non avente in Italia residenza, domicilio e dimora, a termini degli articoli 141 e 142 Codice procedura, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, nella sua residenza, nell'ex convento dei Filippini, il giorno 20 (venti) luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, a forma dell'infrascritto decreto del signor presidente, ed attesochè in virtù di decreto di questo Tribunale in data 14 aprile 1882, e nota di collocamento, venne depositato alla Cassa dello Stato la rendita di lire 2415 a favore dell'istante ed altri;

Che detta rendita dall'istante ed altri doveva godersi per un terzo ciascuno; che morto Raimondo di Carpegna, il terzo di detta rendita si consolidò all'istante, il terzo goduto da Odoardo decesso passò nel citato Alberto; perciò sentire giudicare che la rendita suddetta al portatore spetta ed appartiene per due terzi all'istante e per l'altro ad Alberto; autorizzare la Amministrazione ad eseguire i cambiamenti; autorizzare detta Amministrazione a consegnare all'istante la quota di lire 1610, decorsa dal primo luglio 1882, che non venne esatta, e a consegnare in avvenire all'istante gli intieri due terzi della rendita alle scadenze.

Infine provvedere sulle spese.

Roma, il 3 giugno 1883.

3187 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Castelnovo-Garfagnana,

Avvenuta la vacanza del posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di Castelnovo-Garfagnana per la morte del titolare,

Dichiara aperto il concorso ad una tale carica, ed invita gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile, entro un mese dalla pubblicazione del presente, le loro domande corredate dei relativi documenti.

Castelnovo di Garfagnana, 31 maggio 1883.

3201 A. MARCHIÒ.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 30 maggio passato mese, innanzi la 1ª sezione di questo Tribunale, si procedette alla vendita, a mezzo di pubblico incanto, del seguente fondo espropriato ad istanza di Binsecher Ermete, in danno di Bondi Cesare.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, vicolo dei Modelli, numeri 60 e 61, segnata in mappa al numero 314 sub. 2, rione II, confinante con la strada pubblica, la proprietà dei fratelli Torgoni e sorelle Bagni e quella dei fratelli Lovatti, salvo ecc., gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire duecentosessantatre;

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Oporti Bartolomeo, domiciliato in Roma, piazza Sciarra, n. 231, per il prezzo di lire 8400;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che infine il termine per siffatto aumento scade col giorno 14 giugno corrente mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 1° giugno 1883.

3181 Il vicecanc. CASTELLANI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 28 maggio corrente mese, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale, ebbe luogo a mezzo di pubblico incanto la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza di Gulmanelli Achille, in danno di Bigassi Giuseppe.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, via della Lungaretta, ai numeri 143, 144 e 145, con sotterra, botteghe, e soffitte, composta di cinque piani con 15 vani, segnata nella mappa rione 13, numero 640, del reddito imponibile di lire 114, confinanti Stefanucci, Delluca, De Sanctis, Scarpari e detta via, gravata dell'annuo tributo di lire 101 75;

Che il detto fondo venne aggiudicato al signor Pallottini Eugenio, domiciliato in Roma, per il prezzo di lire 10,000;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine infine per siffatto aumento scade col giorno 12 giugno prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 31 maggio 1883.

3182 CASTELLANI vicecanc.

Intendenza di Finanza in Cagliari

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1. Instituita nel comune di Pauli Monserrato n. 2, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, e del presunto reddito lordo di lire 500.
2. Vacante nel comune di Monastir, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, e del presunto reddito lordo di lire 499 44.
3. Vacante nel comune di Decimoputzu, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, e del presunto reddito lordo di lire 287 45.
4. Vacante nel comune di Villarios Masainas n. 2, frazione Gibba, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Antioco, e del presunto reddito lordo di lire 352 91.
5. Vacante nel comune di Pau, assegnata per le leve al magazzino di Oristano, e del presunto reddito lordo di lire 150.
6. Vacante nel comune di Suelli, assegnata per le leve allo spaccio di Mandas, e del presunto reddito lordo di lire 330 36.
7. Vacante nel comune di Ollastra Usellus, assegnata per le leve allo spaccio di Ales, e del presunto reddito lordo di lire 150.
8. Vacante nel comune di Tertenia, assegnata per le leve allo spaccio di Tortolì, e del presunto reddito lordo di lire 360 53.
9. Vacante nel comune di Villagrande, assegnata per le leve allo spaccio di Tortolì, e del presunto reddito lordo di lire 284 14.
10. Vacante nel comune di Arbus n. 2, assegnata per le leve allo spaccio di Guspini, e del presunto reddito lordo di lire 579 03.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

A Cagliari, addì 31 maggio 1883.

3194 *L'Intendente ff.*: SIMEONE.

Intendenza di Finanza di Genova

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate:

N. d'ordine	Borgata o frazione ove è situata la rivendita	Comune in cui è situata la rivendita	Magazzino cui è aggregata la rivendita per la levata dei generi	Reddito lordo annuo
1	Stellanello . . .	Stellanello . . .	Oneglia	470
2	Borgo Fornari . .	Ronco Scrivia . .	Busalla.	414
3	Begato	Rivarolo Ligure .	Sampierdarena . . .	290
4	S. Maria di Nè. .	Nè (1).	Chiavari	250
5	Monti	Arcola.	Spezia	230
6	S. Ilario Ligure .	S. Ilario Ligure .	Genova 2° circondario	225
7	Santa Giulia. . .	Santa Giulia. . .	Cairo Montenotte . .	190
8	Vetria.	Calizzano. . . .	Loano	120
9	Centaura	Lavagna	Chiavari	110
10	Torpiana. . . .	Zignago	Spezia	95
11	Canepa	Canopa	Recco	60
12	Bromia	Montoggio . . .	Genova 2° circondario	60
13	Marmoreo . . .	Casanova Lerone (1)	Loano	50

(1) Di nuova istituzione.

Dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie ed ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto penale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Genova, addì 30 maggio 1883.

3177 *L'Intendente*: E. VIVALDI.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 42).

Si fa noto che nel giorno 15 giugno 1883, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
1	Cinturini di bufalo, modello 1877	N.	7000	1	7000	3 70	25,900	25,900	2600	Giorni 90.
2	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	7000	1	7000	3 70	25,900	25,900	2600	

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti del genere, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture per conto dello Stato presso la stessa Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 2 giugno 1883.

3196 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

MUNICIPIO DI MASCALI

Si fa noto che essendosi oggi eseguito il sorteggio dell'obbligazione del Prestito municipale di questo Comune, creazione 1882, da rimborsarsi il 30 corrente, è stata estratta l'obbligazione numero **cinquantacinque.**

Mascali, 1° giugno 1883.

3193 *Il Sindaco*: L. ZANGHI.

Consorzio per la sistemazione del fiume MERA

Avviso.

Nell'estrazione d'oggi sortirono le seguenti obbligazioni:

Numeri 868 — 395 — 421 — 320 — 29,

le quali sono rimborsabili dal 1° luglio 1883.

Chiavenna, il 1° giugno 1883.

3199 *Il Presidente del Consorzio*: A. PESTALOZZI.

BANCA POPOLARE DI TODI

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale sottoscritto e versato L.* 22,500.

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire nel giorno di domenica, 17 giugno corrente, alle ore 4 1[2 pomeridiane, all'adunanza generale che si terrà nella sala della Società operaia, nel locale di S. Antonio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto della Società.

NB. Occorrendo una seconda convocazione, questa viene stabilita pel 24 stesso mese ed ora.

Todi, addì 1° giugno 1883.

3198 *Il Direttore*: GIUSEPPE CAMEZ.

PREFETTURA DI FOGGIA

Appalto della illuminazione dei fari della provincia di Foggia

Avviso d'Asta.

1. Alle ore 12 del mattino di lunedì 11 del corrente mese di giugno, nella Prefettura di Foggia, ed innanzi al signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto d'asta pubblica ad estinzione di candela vergine, per lo

Appalto del servizio di manutenzione e di illuminazione dei fari della provincia di Foggia, per la durata di anni cinque e mesi sei, a cominciare dal dì 1° luglio prossimo 1883, per l'importo annuo di lire 14,000, cioè di lire 77,000, per tutta la durata dell'appalto, pagabile a trimestre maturato dopo le visite di servizio ai fari, ed in base degli stati di avanzamento dei lavori e delle provviste eseguite.

2. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare esplicita dichiarazione in iscritto da cui risulti che essi hanno presa piena conoscenza dei fari indicati di sopra.

3. Dovranno essi esibire altresì la quitanza del tesoriere governativo di Foggia in prova dell'esibito deposito di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria, di cui all'articolo 3 del capitolato generale, non potendosi accettare offerte con depositi in contanti od in qualunque altro modo diverso.

4. Non saranno ammessi a concorrere coloro che non presenteranno la esplicita dichiarazione scritta, di cui al numero 2 del presente avviso.

5. La cauzione definitiva, di cui all'articolo 6 del capitolato generale, resta fissata nella somma di lire 7000, diconsi settemila, e si farà costare all'atto della stipula del contratto da analoga quitanza della stessa Tesoreria governativa.

6. Prima della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà presentare un supplente o fideiussore per tutti gli effetti prescritti dall'articolo 8 del capitolato generale.

7. Il ribasso di appalto graviterà indistintamente su tutti i prezzi stabiliti nell'apposito elenco e su quelli che potranno convenirsi ad estimo, nonchè sui lavori a corpo.

8. La stima pel piano di manutenzione ed illuminazione, nonchè il relativo capitolato speciale di appalto, sono depositati nella prima Divisione di questa Prefettura, ed ostensibili a chiunque in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Si avverte che, giusta decreto Ministeriale del 22 p. s. maggio, con cui venne ridotto a 10 giorni — come sopra — il termine stabilito per l'asta, della pubblicazione degli avvisi, ed a giorni cinque il termine dei fatali, quest'ultimo termine utile per la presentazione di offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, senza bisogno di ulteriore avviso, si intenderà scaduto e chiuso alle ore 12 del mattino di domenica 17 giugno corrente.

Foggia, 1° giugno 1883.

3205 *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI MASSA

Avviso d'Asta
in seguito ad offerta di aumento di ventesimo

Canale Demaniale irrigatorio di MASSA *e* MONTIGNOSO.

In seguito all'asta tenutasi il 30 maggio 1883 nell'ufficio della Intendenza di Massa, essendo stato deliberato l'affitto del canale irriguo di Massa Montignoso per l'offerto canone di lire 14,150, e su detto prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi in tempo utile ottenuto una nuova offerta di aumento del ventesimo,

Si fa noto

Che nel giorno 15 giugno 1883, alle ore 10 antimeridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'affitto anzidetto in base all'offerto aumento di ventesimo, e così sul prezzo di lire 14,857 50, sotto le condizioni tutte stabilite nello avviso di primo incanto in data 10 aprile 1883.

Massa, 5 giugno 1883.

3239 *L'Intendente*: MORENO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso d'Asta (N. 73).

Si fa noto che nel giorno 21 giugno 1883, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana — Lunghezza minima millim. 1015, massima millim. 1020; larghezza minima millim. 97, massima millim. 98; grossezza minima millimetri 1 33, massima millimetri 1 37.	Kg.	18000	36000	3600

Tempo utile per la consegna — Giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 del giorno 21 giugno 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 2 giugno 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

3179

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 28 maggio corrente, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile suddetto, venne proceduto alla vendita dei seguenti fondi, formanti un sol lotto, espropriati ad istanza di Jung Maurizio, in danno di Polverosi Pio Luigi.

Descrizione dei fondi posti nel suburbio di Roma fuori Porta San Paolo.

1. Vigna nella contrada Valco, numero di mappa 1 principale 74, della superficie di tavole 9 1.

2. Vigna in detta via, contrada Valco, allo stesso numero di mappa principale 74 sub., di tavole 6 30.

3. Casa in detta contrada, allo stesso numero di mappa principale 75, di 13 centesimi di tavola.

4. Canneto in contrada Tamariceto, al n. 1 di mappa principale 76, di 90 centesimi di tavola.

5. Pascolo in detta contrada Tamariceto, al n. 1 di mappa e principale 77, di cent. 63 di tavola.

6. Vigna in contrada Valle, al n. 1 di mappa e 78 del principale di tavole 6 17.

7. Vigna nella contrada Prato, al detto n. 1 di mappa e principale 79, di tav. 7 92.

8. Casa in contrada Valco, al detto n. 1 di mappa e n. 80 del principale, di cent. 03 di tavola.

9. Casa in contrada Prato, al detto n. 1 di mappa e del principale 81, di cent. 09 di tavola.

10. Tinello, contrada Prato, al detto n. 1 di mappa e principale 82, di centesimi 01 di tavola.

11. Corte in contrada Prata, num. 1 di mappa e del principale 83, di centesimi 22 di tavola.

12. Tinello in contrada Prato, n. 1 di mappa e principale 84, della superficie di cent. 04 di tavola.

13. Casa nella contrada Valco, n. 1 di mappa del principale 85 e cent. 10 di tavola.

14. Vigna in detta contrada, n. 1 di mappa del principale 86, di tav. 20 78.

15. Vigna in contrada Prato, n. 1 di mappa principale 87, di tavole 22 51.

16. Tinello, contrada Prato, n. 1 di mappa principale 88, di cent. 10 di tavola.

17. Vigna, contrada Valco, num. 1 di mappa e del principale 89, di tavole 15 36, coll'estimo di sc. 327 97.

18. Tinello, detta contrada e detto numero di mappa del principale 90, di cent. 04 di tavola.

19. Corte in detta contrada e numero di mappa del principale 91, di centesimi 13 di tavola.

20. Vigna in detta contrada, numero di mappa del principale 92, di tavole 19 80.

21. Casa e tinello in detta contrada e numero di mappa del principale 93, di centesimi 04 di tavola.

22. Casa in detta contrada, al detto numero di mappa e del principale 94, di cent. 06 di tavola.

23. Casa e tinello in detta contrada e numero di mappa del principale 95, di cent. 09 di tavola.

24. Canneto in detta contrada e numero di mappa del principale 96, di tavole 0 87.

25. Pascolo in detta contrada e numero di mappa del principale 97, di tavola 1.

26. Canneto in detta contrada e numero di mappa del principale 98, di tavole 6 72.

27. Pascolo in detta contrada e numero di mappa del principale 10 e centesimi 20 di tavola.

28. Seminativo in contrada Tamariceto, n. 1 di mappa e del princip. 101, di tavole 21 09.

29. Casa in detta contrada e numero di mappa del principale 102, di centesimi 02 di tavola.

30. Canneto in detta regione e numero di mappa del principale 103, di tavola 1 46.

31. Canneto in contrada Cannetello, al detto numero di mappa principale 105, di cent. 91 di tavola.

32. Canneto in contrada Tamariceto, del detto numero di mappa del principale 106, di tavole 17 27.

33. Canneto in contrada Tamariceto, e detto numero di mappa princ. 107, di tavola 1 57.

34. Vigna in detta contrada e detto numero di mappa del principale 108, di tavole 19 45.

35. Pascolo in detta contrada e detto numero di mappa del principale 109, di tavola 1 16.

36. Vigna e canneto nella contrada Fondi, al detto numero 1 di mappa e del principale 110, di tavole 17 80.

37. Pascolo in detta contrada, e numero di mappa del principale 111, di centesimi 63 di tavola.

38. Vigna in contrada Tamariceto, al n. 1 di mappa del principale 115, di tav. 6 58.

39. Seminativo in contrada Vicolo delle Sette Chiese, n. 1 di mappa del principale 368, di tav. 8 61.

40. Seminativo in detta contrada, e numero di mappa del principale 369, di tav. 12 20.

41. Vigna in detta contrada, e numero di mappa del principale 369 sub. 1, di tav. 6 60.

42. Seminativo in detta contrada, e numero di mappa del principale 369 sub. 2, di tav. 2 50.

43. Seminativo in detta contrada, e numero di mappa del principale 369 sub. 3, di tav. 1 40.

44. Seminativo in detta contrada, e detto numero di mappa principale 369 sub. 4, di tav. 2 30.

45. Casa in detta contrada, e detto numero di mappa del principale 370, di centesimi 77 di tavola.

46. Seminativo in contrada S. Paolo, al n. 1 di mappa del principale 372, di tav. 6 79.

47. Vigna in detta contrada, e numero di mappa del principale 372 sub. 1, di tav. 1 30.

48. Altra vigna in detta contrada, e numero di mappa del principale 372 sub. 2, di 1 tavola.

49. Seminativo in contrada Vicolo delle Sette Chiese, al n. 1 di mappa, 374, di tav. 3 15.

50. Corte in contrada S. Paolo, al detto numero di mappa, 375, di tavole 118.

51. Seminativo in contrada Monte, detto numero di mappa, 378, di tavole 6 40.

52. Seminativo, contrada Bagnaja, al detto numero di mappa, 378 sub. 1, di tavole 3.

53. Seminativo in contrada Moletta, detto numero di mappa, 379, di tavole 4 30.

54. Vigna in contrada S. Paolo, al detto numero di mappa, 372 sub. 3, di tav. 3 80.

55. Seminativo nella contrada Moletta, al numero di mappa del principale 379 sub. 1, 379 sub. 2, 380, 381, 382, 382 sub. 1, 382 sub. 2, 383, 383 sub. 1, 383 sub. 2, di tav. 62 99.

56. Vigna in contrada Valco, detto numero di mappa, 589 sub. 1½, di tavole 2.

57. Seminativo vignato, pascolo in contrada Vicolo delle Sette Chiese, al n. 1 di mappa, 726, 727, 728, 729, 730, 731, di tav. 36 72.

58. Vigna in contrada S. Paolo, al detto numero di mappa e del principale 732, di tavole 0 74.

59. Seminativo in detta contrada, e numero di mappa 733, di tavole 2 26.

60. Seminativo alla contrada Vicolo delle Sette Chiese, detto numero di mappa, 734, 735, di tavole 5 33.

61. Seminativo in contrada Monte Bagnaja, al detto numero 1 di mappa, 736, 737, 847, 947 e 948, di tavole 9 54.

62. Seminativo e vigna in contrada Moletta, al detto numero 1 di mappa, 738, 739, di tavole 5,27. Tutti li detti stabili si elevano a tavole 406 89 e sono gravati del tributo erariale di lire 523 85. I detti fondi confinano col Tevere da più lati, colla strada di San Paolo, colla Marrana detta Travicelli, col vicolo della Moletta e coi Prati di S. Paolo.

I numeri di mappa 74, 74 sub. 1, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 103, 105, 106, 589 1½ sono enfiteutici alla Giunta liquidatrice. I numeri di mappa 369 sub. 1, 370, 727, 728, 730, 731 sono gravati dell'annuo canone di scudi 37 50 a favore della Cappella Sistina del SS. Presepio.

I numeri 372 1, 372 2, 373 3, 732, 733 sono gravati dell'annuo canone di scudi 2 34 e barili 4 1½ di mosto a favore della Giunta liquidatrice;

Che i detti fondi vennero aggiudicati per il prezzo di lire 77,050 al procuratore signor Pagnoncelli Agostino per persona da nominare, che poi dichiarò nel signor Torlonia duca Alessandro;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con di chiarazione da emettersi nella cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il detto termine scade col giorno 12 giugno prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 30 maggio 1883.

3183 Il vicecancelliere CASTELLANI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Sulla richiesta del signor Mugnoz Augusto, quale erede del fu Mugnoz Andrea, domiciliato in Roma, vicolo del Corallo, n. 12, presso l'avvocato Rodolfo Ferrari, io Rogano Angelo usciere presso la R. Pretura del 3º mandamento di Roma ho notificato copia del ricorso e decreto di questo pretore in data 17 aprile 1883 al signor Alessio Angelini, d'incogniti domicilio, residenza e dimora. In pari tempo ho citato il medesimo a comparire avanti il R. pretore del 3º mandamento di Roma, via del Corso, 481, nella udienza del tre luglio 1883, ore 9 ant., per sentirsi convalidare il sequestro conservativo operato in danno del citato, con atto del 29 maggio 1883, colla condanna di esso citato a tutte le spese del giudizio.

Roma, 3 giugno 1883.

3188 L'usciere ROGANO ANGELO.

AVVISO.

Si invitano tutti coloro che possono avere qualche diritto sulla eredità intestata del defunto Salvato Antonio, *quondam* Serafino, e della fu Elisabetta Paglierin, detta Tiepolo, nato a Padova nel giorno 12 luglio 1812, e quivi morto nel 9 dicembre 1882, di condizione carrozziere, e la cui eredità fu accettata, col beneficio d'inventario, dai signori Luigi Paglierin Tiepolo, maritato Balbi Teresa, Ronganì fu Giuseppe, Aggio Antonio, Luigi, Caterina, Clotilde ed Anna, fratelli e sorelle fu Giovanni, tutti quali primi cugini dal lato materno del suddetto defunto, a produrre, entro il corrente mese di giugno, al sottoscritto notaio Candiani dott. Roberto, residente in Padova, piazza dei Frutti, i documenti comprovanti la loro parentela, o di egual grado o più prossimo del defunto, onde poter procedere a termine dell'art. 742 del Codice civile.

ROBERTO dott. CANDIANI fu PIETRO

3209 notaro.

REGIA PRETURA DI TIVOLI.

Con decreto in data di oggi il signor pretore di questo mandamento ha nominato il signor Lorenzo Saracchi del fu Camillo, domiciliato in Tivoli, a curatore dell'eredità giacente del fu Antonio Cecchini fu Giuseppe, morto in Tivoli li 7 marzo 1883.

Tivoli, li 4 (quattro) giugno 1883.

3228 Il cancelliere ORESTE CARZINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, intendendo riservarsi i diritti spettanti agli autori per le opere d'ingegno, a norma delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, e 10 agosto 1875, n. 2652 (Serie 2ª) e del regolamento pure del 10 agosto 1875, n. 2680, rende di pubblica ragione che ha depositato presso la Regia Prefettura di Roma due copie di un progetto di massima per la conduttura dell'acqua potabile nella città di Ferrara.

3238 FRANCESCO ASTORRI ing.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. avvocato erariale di Firenze, nella rappresentanza e nell'interesse dell'Amministrazione delle finanze dello Stato (ricevitore del registro di Prato), con domicilio elettivo nell'uffizio dell'Avvocatura, via Cavour, n. 63, mediante ricorso presentato il 5 maggio 1883 alla cancelleria del Tribunale di Firenze, ha chiesto che sia dichiarato svincolato il deposito di lire 1764 fatto dal fu Carradori dottore Alessandro, notaro, residente in Prato, per cauzione dell'esercizio della sua professione, qual deposito esiste oggi presso la Cassa dei depositi e prestiti, e l'istante avendo ottenuto sul deposito stesso, salvo il vincolo, l'assegnazione di lire 596 40, dovute per tassa suppletiva di successione e spese dagli eredi del detto notaro, la domanda sopraenunciata è fatta con esercizio delle ragioni degli stessi eredi, signori Antonio del fu dottor Dionisio Carradori; Emilia di detto fu Dionisio, consorte del signor Enrico Iacomini; Marianna dello stesso fu dott. Dionisio, coniugata col sig. prof. Vittorio Gori; Luigi Carradori del predetto fu Dionisio, rappresentato, perchè minorenne, dalla di lui madre, vedova di quest'ultimo, signora Giuditta, nata Tonini; Assunta del fu dott. Antonio Carradori, moglie del signor Ermanno Barducci; Antonietta dello stesso fu dottore Antonio Carradori, consorte del sig. avv. Giorgio Tanaron, e Donata del medesimo fu dott. Antonio Carradori.

Firenze, 21 maggio 1883.

Avv. C. ALLEGRETTI

2984 sostituto procuratore erariale.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti

Avvisa

Che il signor Giovanni Arditi fu Pancrazio, di Manoppello, in qualità di cessionario dei signori Ferdinando ed Errico Rossi fu Raffaele, di Chieti, ha presentato domanda nella cancelleria di questo Tribunale, per lo svincolamento della cauzione data dal defunto notaro Ignazio Rossi fu Aniello, per la carica di notaro certificatore della provincia di Abruzzo Citra, sedente in Chieti.

Chiunque abbia diritto ad opporsi al detto svincolamento si presenterà nella suddetta cancelleria, per gli adempimenti di legge.

Chieti, 30 maggio 1883.

Pel cancelliere del Tribunale

3203 V. DE JENNIS vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.